

CARLO SCOCCIANI

Artlands

Creare habitat naturali come
nuova forma d'arte

CARLO SCOCCIANTI
Artlands
Creare habitat naturali come
nuova forma d'arte

REALIZZAZIONE DEL VOLUME
Gli Ori, Pistoia

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE
Gli Ori Redazione

SCHEDE DELLE OPERE
Carlo Scoccianti

FOTOGRAFIE
Carlo Scoccianti
Le fotografie da p. 226 a p. 237 sono di Peppe Maisto

La foto satellitare alle pp. 22-23 è stata concessa in uso
dalla Regione Toscana (ortofoto 2021)

IMPIANTI E STAMPA
Bandedchi e Vivaldi, Pontedera

© 2023 Carlo Scoccianti
Per l'edizione Gli Ori
Per i testi e le foto gli autori
ISBN 978-88-7336-907-3
Tutti i diritti riservati

www.gliori.it
www.artlands.net

IN COPERTINA
Una Garzetta (*Egretta garzetta*) mentre spicca il volo
foto Carlo Scoccianti

VOLUME PROMOSSO DA
Comitato per le Oasi WWF dell'Area Fiorentina

CON IL PATROCINIO DI



JOIN US
FOR NATURE, FOR US
together possible.

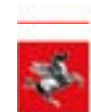


FONDAZIONE PER LE
ARTI CONTEMPORANEE
IN TOSCANA
—
CENTRO PER L'ARTE
CONTEMPORANEA
LUIGI PECCI



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

CON IL SOSTEGNO DI



Regione Toscana

GIOVANI SI

Toscana in contemporanea 2022

Artlands di Carlo Scoccianti: affascinante connubio fra arte e natura

Partiamo dalle definizioni: il sostantivo femminile ARTE (cito dal dizionario *Oxford Languages* che Google offre ai suoi naviganti) indica qualsiasi forma di attività dell'uomo come riprova o esaltazione del suo talento inventivo o della sua capacità espressiva. Sempre sul web il vocabolario online Treccani sottolinea che, tra i vari significati che questa parola può assumere, ce n'è uno privilegiato nell'ambito delle teorie del bello e dell'estetica che indica un particolare prodotto culturale, spesso, in quanto attività umana, contrapposto alla NATURA. Una distinzione che nasce nell'agire quotidiano, per il fatto che, presi dai ritmi frenetici di una società basata sul guadagno e sul consumo, riusciamo a riservare al mondo che ci circonda appena uno sguardo distratto. Distinzione dunque irrealistica, ma fortemente sentita e spesso caricata di significati concreti quando il fare umano (arte anche questa, ma privata del suo significato privilegiato) agisce a danno della natura.

Di quanto sin qui detto possiamo però non tenere conto alcuno se natura e arte sono visti dal punto di vista di *Artlands*, il progetto coraggioso portato avanti da Carlo Scoccianti, biologo di formazione e naturalista per passione, che l'arte la coniuga a braccetto con l'ambiente. Grazie a lui e alla folta schiera di persone e di istituzioni che hanno creduto nel suo sogno, porzioni di territorio già banalizzate dallo sfruttamento agricolo intensivo, sono state trasformate ricreando zone umide, nuovi habitat viventi di grande fascino e bellezza, con una sintesi mirabile fra rigore scientifico e ricerca estetica. Se da un lato infatti sono stati applicati in concreto i principi teorici dell'*Ecologia della Conservazione*, dall'altro si è colta l'occasione per indagare profondamente gli aspetti concettuali ed estetici dei nuovi paesaggi, che sono poi "la cornice" entro cui l'uomo, come ogni altra specie, è chiamato a vivere.

Luciano Di Tizio
Presidente WWF Italia

Camminando sul globo: *Artlands* di Carlo Scoccianti

Il progetto *Artlands* di Carlo Scoccianti cresce a pochi chilometri dal Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato. Scoccianti sceglie un'area trascurata dallo sviluppo urbano e industriale della provincia di Firenze, tra l'autostrada e poche case sparse. Usata talvolta come discarica abusiva, adibita in parte a bacino di riflusso per eventuali piene dei fiumi Bisenzio e Arno, la zona sembra essere destinata al degrado e all'abbandono. Scoccianti ne individua le potenzialità e l'urgenza della cura, lo fa con la competenza del biologo e l'attitudine dell'artista, attraverso una messa in discussione di due paradigmi che proprio nell'arte e in Toscana hanno trovato radicamento nel Rinascimento: la prospettiva e l'artista come genio.

L'arte è in grado di produrre strumenti per capire il mondo e realizzare modelli per comprenderne il funzionamento. La Toscana ha prodotto uno dei più sofisticati strumenti artistici, la prospettiva, che ha trasformato radicalmente la conoscenza del mondo. Il dispositivo ha permesso di trasportare la realtà tridimensionale sul piano bidimensionale della carta, con un impatto sia sull'arte che sulla mappa. Come ha sottolineato il geografo Franco Farinelli (*Geografia. Un'introduzione ai modelli del mondo*, Einaudi, 2003) questo passaggio, infatti, rende misurabile e intelligibile un territorio, lo rende passibile di essere controllato più facilmente. Alla fine del Quattrocento, la cartografia consente in modo sistematico di organizzare i viaggi transoceanici facendo nascere la modernità intesa come incontro tra civiltà europee e non. Lo strumento pone dunque le basi per secoli di sfruttamento delle prime sulle seconde attraverso il colonialismo, che depredò risorse, perpetrò violenze sulle popolazioni invase e creò le premesse per le rivoluzioni tecnologiche e industriali. Attraverso la prospettiva, Leon Battista Alberti fa diventare l'occhio umano l'elemento centrale nelle relazioni con il mondo, un mondo che può essere conosciuto e controllato, a misura d'uomo, un mondo veloce, dove, oggi, i collegamenti stradali e ferroviari consentono di trattare un territorio come spazio, da attraversare da un punto all'altro.

Come spiega ancora Farinelli, che ha messo a fuoco la centralità della prospet-

tiva nel costruire il modello della modernità, oggi però viviamo in un mondo le cui logiche non rientrano più nell'immagine cartografica. La rete internet, i flussi finanziari, i cablaggi che consentono di connettere territori distanti tra loro e trasportare sotto terra dati e materiali, sono tutti elementi invisibili, che ci costringono a fare i conti con dispositivi che mettono in crisi l'idea di spazio come misurabile e funzionante alla stessa maniera. Alla carta si deve sostituire il globo, ed è proprio a questa dimensione che guarda Scoccianti.

Artlands è la volontà di ristabilire attraverso interventi artistici un paesaggio pre-industriale senza negare la presenza di quanto costruito negli ultimi secoli, dove i protagonisti sono gli ecosistemi: le relazioni simbiotiche con l'ambiente, le creature di passaggio, i flussi acquatici e migratori, il periodo di riproduzione degli animali che temporaneamente vi sostano. Gli interventi di Scoccianti non sono mai pensati solo per l'essere umano ma per una comunità di esseri viventi e non che si ritrova a condividere un luogo, e non più uno spazio. *Artlands* attiva tutti i sensi del corpo per poter avere un'esperienza unica della valle dell'Arno, spesso vituperata per essere così distante dal paesaggio più stereotipato toscano, fatto di cipressi e vigneti.

L'ecosistema di Scoccianti è aperto e costituito da una serie di opere che fungono da prototipi, idee che possono essere ripensate altrove e che si sottomettono all'azione degli agenti atmosferici, degli animali, degli insetti che vi possono trovare rifugio. Scoccianti le ha realizzate insieme a persone amiche e volontarie e con il contributo di Regione Toscana e WWF, attraverso ruspe e macchine che gli hanno consentito di creare punti di vista per paesaggi ricostruiti pensando a una tipologia di età pre-industriale. Scoccianti ha ideato queste opere per costituire aree dove accogliere le differenti specie di flora e fauna selvatica ma anche per proteggere fisicamente queste ultime dai cacciatori. Questa "porosità" nell'organizzazione della produzione delle installazioni che compongono *Artlands* è un tratto caratteristico dello stare insieme e del generare collettivamente una visione. Il tentativo è di liberare il terreno da scorie inquinanti, renderlo ospitale e consentire l'avvicinamento umano alle

specie diverse che lo utilizzeranno durante l'anno. Una serie di postazioni consentono di ammirare questi paesaggi, e la vita e le mutazioni che avvengono in essi, senza arrecare disturbo. Il progetto ha una sua valenza estetica nel ripensare potenziali paesaggi del passato, come li abbiamo conosciuti attraverso le opere d'arte, ma supera anche la tendenza della Land Art a essere principalmente un segno antropocentrico realizzato all'interno di un territorio spesso erroneamente considerato selvaggio. Dagli anni Sessanta a oggi, l'arte *site-specific* ha inglobato pratiche di relazioni con il territorio su cui andava a insistere. Scoccianti si inserisce in questa tradizione di processi collettivi per generare uno spazio per la cura interspecista. All'artista-genio sostituisce la figura del connettore di energie, economie e pensieri, un fare collettivo.

La riattivazione di una percezione del passato del paesaggio bene si attaglia alla metafora del globo con la quale ci dobbiamo confrontare oggi, come notato ancora da Farinelli: alla rettilinearità della carta, dove si può proseguire idealmente dritti all'infinito, si oppone il movimento opposto della sfera: dove, quando vi si cammina, qualsiasi cosa ci si lasci alle spalle la si ritroverà poi di fronte, una volta tornati al punto di partenza. Le temporalità del presente e del passato in *Artlands* rivivono e convivono. Mentre si sale la collina, dopo aver visitato le opere e le postazioni realizzate da Scoccianti, si scorge la Valle dell'Arno oggi, lo *skyline* della città di Prato, le sue montagne, il massiccio casello autostradale e il reticolo di svincoli autostradali di cemento. Proseguendo per l'altura, ci si lascia alle spalle questo spaccato di contemporaneità e, in una sorta di apoteosi finale di un viaggio iniziatico, dal punto più alto della collina vediamo invece aprirsi *Artlands* in tutta la sua complessità, in tutto il suo visibile silenzio, in tutto il suo essere sospeso nel tempo antico e contemporaneo del globo.

Questa pubblicazione raccoglie e presenta per la prima volta in un unico volume le installazioni create da Scoccianti insieme a una serie di interventi di

personalità di diverse discipline che negli anni hanno ragionato su *Artlands*, un'esperienza di collettività davvero unica nel suo genere. Il Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci ha ospitato diverse conferenze da cui sono poi stati tratti questi interventi. *Artlands* rappresenta un *unicum* nel territorio regionale, una sfida dove botanica, architettura, arte si incontrano per produrre nuovi ecosistemi e come Fondazione delle arti contemporanee in Toscana lo consideriamo un esempio di sinergie tra organizzazioni destinato a crescere in futuro.

Stefano Collicelli Cagol
Direttore Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci, Prato

Artlands, l'arte di creare paesaggi

“Il progetto *Artlands*”, secondo le parole del suo autore Carlo Scoccianti, “tende a far emergere inediti criteri di intervento progettuale e artistico legati al paesaggio e all'ecologia dei luoghi”.

Coinvolgendo vari esperti internazionali di cultura artistica e ambientale, il progetto ha inaugurato fra l'autunno 2012 e la primavera 2013 un intenso programma di incontri pubblici tenuti al Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato, collegati a sopralluoghi e indirizzati a scoprire “nuove forme di costruzione del territorio” nella Piana fiorentina tra Campi Bisenzio, Sesto Fiorentino, Prato e sulle due sponde dell'Arno, a Signa e a Lastra a Signa, come è ampiamente documentato in questo volume.

L'iniziativa pluriennale e questa prima pubblicazione mettono in evidenza l'impegno del biologo Carlo Scoccianti, ideatore e propulsore dal 1996 di una serie di interventi di costruzione di ecosistemi naturali in ambito regionale e nazionale, quindi progettista e coordinatore di un folto gruppo di persone, che vede coinvolti a vario titolo amministratori locali, tecnici, professionisti e numerosi volontari, tutti accomunati dall'interesse per la tutela del paesaggio e la conservazione della natura, con particolare riferimento alle zone umide dell'area metropolitana tra Firenze e Prato.

Promosso dal WWF dell'Area Fiorentina, gestore di questo sistema di nuovi luoghi, curato dall'Architetto Marco Brizzi e organizzato da Image, il programma di incontri avviato nel 2012 con il nome ARTLANDS vanta la collaborazione di molti soggetti pubblici e privati fra cui la Provincia di Firenze (oggi Città metropolitana), l'Università degli Studi di Firenze, l'Accademia di Belle Arti di Firenze, i Comuni di Campi Bisenzio, Signa, Lastra a Signa, tre Consorzi di bonifica della pianura recentemente riunitisi nel Consorzio di Bonifica Medio Valdarno, le società Quadrifoglio (oggi Alia Servizi Ambientali SpA), Publicacqua SpA e L'Isola dei Renai SpA.

La pubblicazione di *Artlands*, patrocinata dal Centro Pecci trasformato in Fondazione per le Arti Contemporanee in Toscana e dall'Urban Center della Città di Prato e realizzata grazie al contributo della Regione Toscana nell'ambito del progetto regionale “Toscanaincontemporanea 2022”, contiene riflessioni e con-

siderazioni che si sono sviluppate nell'ultimo decennio dalle quali emerge con forza l'originalità di una ricerca, estetica ed ecologica al tempo stesso, nel campo condiviso fra scienza, architettura e arte contemporanea, dove per la prima volta il paesaggio non è più l'oggetto materiale di interventi o installazioni ambientali (Land Art), non è il contesto fisico che contiene progetti architettonici né il complemento per nuove architetture, ma è di per se stesso, con le proprie dimensioni e caratteristiche, il soggetto che diviene opere (*Artlands*). Carlo Scoccianti, oltre che biologo, è un attivista del WWF, un eco-artista, paesaggista e intellettuale che, con passione continua e lavoro tenace, dona valore estetico oltreché ecologico e sociale, culturale e pubblico a questi interventi. Se le amministrazioni comunali coinvolte e il Consorzio di Bonifica Medio Valdarno sono i sostenitori ed esecutori materiali dei suoi progetti, la partecipazione diretta del WWF ne certifica il carattere “verde”, la matrice sostenibile. Gli interventi su scala ambientale, che Carlo Scoccianti definisce “opere-luogo”, sono in effetti: 1) opere, in quanto invenzioni, progetti, disegni di nuovi paesaggi; 2) azioni di gestione politica, di bonifica territoriale e ingegneria idraulica per la creazione e conservazione di zone umide; 3) aree naturali recuperate a nuova vita, come habitat per la flora e la fauna, spazi sottoposti a dinamiche stagionali e pluriennali. In sintesi sono ecosistemi d'autore, luoghi del paradosso, dove si tende a contrastare l'antropizzazione sregolata, inquinante e dove s'intende proporre una natura rinnovata dall'intervento umano. Ad ogni intervento Carlo Scoccianti assegna un titolo proprio, che lo identifica e lo distingue come un'opera a sé stante eppure in divenire, un caso forse unico di opera/azione d'autore in fieri.

Oggi *Artlands* costituisce una straordinaria realtà e un grande patrimonio collettivo di interesse culturale, artistico, naturale e paesaggistico in questa parte della Toscana, che si offre al pubblico come un innovativo connubio o piuttosto un affascinante cortocircuito fra arte e ambiente: l'ambiente come arte.

Regione Toscana



SOMMARIO

CARLO SCOCCIANTI	
Creare habitat naturali come nuova forma d'arte	15
OPERE	21
DEFINIZIONE DI OPERA-LUOGO E OPERA-ELEMENTO	21
MAPPA	22
Le chiuse	24
Oltre Agnes Denes (omaggio a)	34
Osservatorio - Habitat di ciottoli	44
La Casa	52
Birdwatching?	64
Casermoni di periferia... con vista lago	70
La nuova Bandita	78
Habitat lineare	82
Habitat (R)Evolution, dagli Anfibi agli Uccelli	90
Toponimo	98
Cingersi d'acqua	104
Basamenti per statue viventi	110
Lanciare un primo sasso	118
Stepping stone	126
Coleps	132
Ecotoni	138
TESTIMONIANZE	155
ALAN SONFIST	
Artlands e Carlo Scocciati	156
AARON BETSKY	
Dopo le inondazioni	158
PEDRO GADANHO	
Carlo Scocciati, architetto ambientale	162
GIANNI PETTENA E CARLO SCOCCIANTI	
Estratti dalle tante conversazioni sul comune "sentire" e "operare"	172
PIETRO VALLE	
Oltre Carlo Scocciati	178
GABI SCARDI	
Carlo Scocciati. Prendersi cura dell'ambiente	184
STEFANO CATUCCI	
Paesaggio e politica di vita	190
RICHARD INGERSOLL	
Carlo Scocciati e Artlands. Il barone nel canneto	196
TOMASO MONTANARI	
Arte nella Piana: Carlo Scocciati	204
ROBERTO ZANCAN	
Interni postumani. Il caso Scocciati, un engagé verso altre specie	214
FRANCESCO GIOMI	
Una lettura sonora dei progetti di Carlo Scocciati	222
PEPPE MAISTO	
Oasi d'arte	226